

Ci scrive Marco Cerini

## La vicenda degli ulivi tra il grottesco ed il senza senso

**Acqui Terme**. Riceviamo e pubblichiamo da Marco Cerini, consigliere comunale e segretario cittadino della Lega sezione Acqui Terme.

“L'Amministrazione comunale di Acqui non finisce mai di stupire. E purtroppo, come sempre, in peggio. Adesso se la prende con i due ulivi al centro di Piazza Italia, che vengono messi in vendita per 1.800 euro! Se non ci fosse da piangere ci sarebbe da ridere per una decisione così assurda e ingiustificata, che al di là delle risibili motivazioni adottate dal Comune, va contro ogni buon senso.

Così come ci sembra priva di buon senso la frecciatina sull'argomento fatta dal nostro Sindaco durante il suo discorso all'Acqui Storia. Usare per l'ennesima volta un'occasione istituzionale per fare politica è quanto mai inopportuno.

In questi anni nessuno ha mai messo in discussione quelle piante, sono state apprezzate da cittadini e turisti e rappresentano un gradevole punto centrale intorno a cui si articolano i sedili, i gradini ed i muretti rivestiti in marmo al centro della piazza.

Se il Comune intende intervenire a proposito dell'aiuola che contiene gli ulivi potrebbe ulteriormente abbellirla, potrebbe certamente eliminarne le barriere architettoniche (domanda che sorge spontanea: dopo quasi cinque anni di amministrazione, se ne sono accorti solo adesso a sette mesi dalle elezioni?) ma non certo decidere di disfarsi degli alberi e sradicarli.

Un Comune non ha la possibilità di demandare a due operai l'incarico di riposizionare gli ulivi da qualche parte?

Abbiamo operatori incapaci di eseguire dette operazioni? Non esistono siti in Acqui idonei a questa situazione?

Indubbiamente son domande che tutti ci siamo posti e che il lungimirante Primo Cittadino avrà meditato con accorta competenza e dunque il responso è stato quello di demandare ad una pubblica asta (quindi liberi tutti il problema è stato risolto) l'impegno di disimpegnare il Comune da questa rischiosissima operazione.

In questo modo si rischia di compromettere davvero la salute degli ulivi, dal momento che si sottoporranno le radici ad uno stress assolutamente non necessario e dannoso. Perché poi? Forse per fare cassa? Sarebbe incredibile per 1.800 euro e con centinaia di migliaia di euro non spesi da bilancio per incapacità amministrativa. D'altra parte è evidente che il Comune, non essendo in grado di pensare, progettare, costruire e portare a termine opere pubbliche nuove si limita a manutenzioni e interventi (discutibili) su opere del passato. Altro non sa realizzare.

E adesso addirittura arriva a cancellare una sistemazione apprezzata della piazza per il gusto di demolire.

Che cosa prova a fare di solito l'Amministrazione, se non limitarsi a ritoccare le opere del passato? Pensiamo alla fontana di Corso Viganò: risorse spese e grandi proclami per avere solo aggiunto luci e una inutile tettoia...

Pensiamo al Centro Congressi, tanto criticato e poi adesso dotato dal Sindaco Lucchini di un piccolo e non funzionale parcheggio, che si riduce ad un semplice intervento privo di ogni ambizione in cui ci stanno pochi posti auto, ovvero un parcheggio che costruito in questo modo non serve a nulla. L'aspetto grottesco della vicenda degli ulivi è che se l'Amministrazione riuscisse a rendersi almeno conto di quanto sia assurda questa decisione mai l'avrebbe adottata”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



014068